



Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**  
[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

## OSSERVAZIONI

Impianto eolico composto da N. 7 aerogeneratori della potenza nominale di 6,0 MW per una potenza complessiva di 42 MW da realizzarsi nei comuni di Bagnoregio, Lubriano, Montefiascone, Celleno e Viterbo.  
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/9148/13433>

### Osservazione 1

#### Sito web del MITE: malfunzionamento e scarsa trasparenza

Si riscontra scarsa trasparenza per l'accesso al sito web del MASE ove effettuare la pubblica consultazione della documentazione progettuale. Tali difficoltà di accesso appaiono ancor più rilevanti se correlate al ristretto periodo - 30 giorni - consentito per le osservazioni. Si rileva in particolare che questa Associazione non ha ancora ricevuto la documentazione inerente l'impianto in oggetto sebbene richiesta con cortese urgenza con PEC del 06/04/2023.

Si rileva inoltre che i 152 file che attualmente compongono la documentazione suddetta, sono inseriti su 16 pagine senza un criterio che potrebbe ad esempio fare riferimento all'elenco degli allegati; non solo, ma alcuni documenti vengono inseriti più volte (vedi ad esempio la "Relazione tecnico descrittiva" a pag. 1 e 4, la "Relazione impatto elettromagnetico" a pag. 1 e 5, la "Relazione paesaggistica" a pag. 1, 6 e 14, il format screening VINCA a pag. 1 e 6) e talora con caratteristiche differenti (vedi il caso della "Relazione tecnico descrittiva" sopra citata che a pagina 1 "pesa" 11.184 kb ed a pag. 4 ne "pesa" 6.564).

Né sembra possibile acquisire informazioni/chiarimenti per via breve al numero telefonico indicato relativo al responsabile del procedimento, che risulta di fatto irraggiungibile, sempre, in ogni giorno della settimana.

### Osservazione 2

#### Di carattere generale

Siamo consapevoli dell'importanza delle energie rinnovabili. Ma altrettanto dobbiamo essere consapevoli che si tratta di una sfida complessa e non è accettabile che una società privata presenti un progetto che costituisce il proprio business e che sconvolgerà quelli esistenti impattando negativamente sulle attività e sui desideri degli abitanti. Occorrerebbe, invece, una strategia ambientale che si cali nel contesto economico, sociale e territoriale del Paese. Dobbiamo imparare dagli errori del passato e non sciupare ciò che di unico possediamo: luoghi, paesaggi, tradizioni, un



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

patrimonio naturale e culturale secolare che il mondo ci invidia e che nelle colline della Toscana, intorno al lago di Bolsena, interessate dal mega impianto si presenta intatto.

Lo sviluppo delle energie rinnovabili è necessario, ma non può esserci uno sviluppo positivo consentendo speculazioni e spreco di denaro degli utenti per installazioni di torri eoliche, la cui tecnologia non dovrebbe essere incentivata. Una tecnologia che non potrà fornire alcun contributo risolutivo al fabbisogno energetico del Paese, danneggiando invece irreparabilmente il paesaggio naturale, culturale e agricolo su cui si fonda l'identità della nazione.

Nel 2020 (dati Rapporto attività GSE 2020), per produrre circa 18,7 TWh da eolico, si sono spesi oltre 1,36 miliardi di euro in soli incentivi che vengono pagati dalle bollette degli italiani. Il contributo dell'eolico ai consumi finali del Paese è stato, nel 2020, di circa il 1,2% (eolico prodotto nel 2020 1,71 Mtep su un consumo finale di energia di 143,8 Mtep). Nel 2020 sono aumentati il numero degli impianti installati e la potenza installata (+1,8%) ma c'è stata una riduzione della produzione pari al 7,2%.

**Nel 2022, secondo i dati del rapporto Terna 2022, la capacità in esercizio è aumentata ancora di 526 MW.** Nel 2021 l'incremento è stato di 404 MW, registrando pertanto un aumento pari a 122 MW (+30%) ma la produzione è diminuita dell'1,8% (si veda la tabella sotto del rapporto Terna)

**AUMENTANO LE PALE, DIMINUISCE L'ENERGIA PRODOTTA!**



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

### Bilancio Energia

[GWh]	Dicembre 2022	Dicembre 2021	%22/21	Gen-Dic 22	Gen-Dic 21	%22/21
Idrico Rinnovabile	2.299	2.824	-18,6%	27.959	44.878	-37,7%
Pompaggio in produzione <sup>(2)</sup>	122	228	-46,6%	1.773	2.041	-13,1%
Termica	17.066	18.167	-6,1%	193.287	182.234	6,1%
di cui Biomasse	1.412	1.474	-4,2%	17.120	17.496	-2,1%
di cui Carbone	2.161	1.509	43,2%	20.768	12.868	61,4%
Geotermica	460	469	-1,9%	5.444	5.535	-1,6%
Eolica	1.720	2.836	-39,4%	20.358	20.724	-1,8%
Fotovoltaica	818	988	-17,2%	27.552	24.633	11,8%
<b>Totale produzione netta</b>	<b>22.485</b>	<b>25.512</b>	<b>-11,9%</b>	<b>276.373</b>	<b>280.045</b>	<b>-1,3%</b>
<b>Energia destinata ai pompaggi</b>	<b>174</b>	<b>326</b>	<b>-46,6%</b>	<b>2.533</b>	<b>2.916</b>	<b>-13,1%</b>
<b>Totale produzione netta al consumo</b>	<b>22.311</b>	<b>25.186</b>	<b>-11,4%</b>	<b>273.840</b>	<b>277.129</b>	<b>-1,2%</b>
di cui FER <sup>(3)</sup>	6.709	8.591	-21,9%	98.433	113.266	-13,1%
di cui non FER	15.602	16.595	-6,0%	175.407	163.863	7,0%
Importazione	3.323	2.877	15,5%	47.391	46.572	1,8%
Esportazione	661	603	9,6%	4.404	3.782	16,4%
<b>Saldo estero</b>	<b>2.662</b>	<b>2.274</b>	<b>17,1%</b>	<b>42.987</b>	<b>42.790</b>	<b>0,5%</b>
<b>Richiesta di Energia elettrica (1)</b>	<b>24.973</b>	<b>27.460</b>	<b>-9,1%</b>	<b>316.827</b>	<b>319.919</b>	<b>-1,0%</b>

(1) Richiesta di Energia Elettrica = Totale produzione netta al consumo + Saldo estero, dove Totale produzione netta al consumo = Totale produzione netta – energia destinata ai pompaggi  
(2) Quota di produzione per apporto da Pompaggio, calcolata con il rendimento medio teorico dal pompaggio in assorbimento  
(3) Produzione da FER = Idrico Rinnovabile + Biomasse + Geotermico + Eolico + Fotovoltaico

Fonte: Terna

Questi dati fanno comprendere bene quanto questa fonte sia intermittente e quindi inaffidabile e tale da non giustificare i danni gravissimi che essa provoca all'ambiente naturale e al patrimonio culturale della Nazione.

Confidiamo che la Commissione colga appieno il danno collettivo - ed individuale, per molti cittadini! - che la realizzazione dell'Impianto industriale comporterebbe per il territorio della Toscana e per la sua vocazione agricola e turistica, che ne risulterebbe per sempre impoverita.

Si tratta solo di dare applicazione ai principi del nostro ordinamento, a partire dalla attenta valutazione della nozione di "impatti ambientali" che l'art. 5, lett. c) del d.lgs. n. 152/2006 così definisce: effetti significativi, diretti e indiretti, di un progetto, sui seguenti fattori: popolazione e salute umana; biodiversità, territorio, suolo, acqua, aria e clima; beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio; interazione tra i fattori sopra elencati. Insomma, l'insieme di valori alla tutela dei quali è preordinata la procedura di valutazione di impatto ambientale, la cui finalità – ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. b), del d.lgs. n. 152/2006 – è quella di "... contribuire con un miglior ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione degli ecosistemi in quanto risorse essenziali per la vita".



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

Si nutre piena fiducia nell'attenzione con la quale la Commissione e le Amministrazioni coinvolte valuteranno il progetto, riscontrandone la completa incompatibilità con le caratteristiche del territorio.

### Osservazione 3

#### Mancato rispetto delle norme vigenti

Il D. Lgs. 199/2021 di attuazione della Direttiva 2018/2001 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, all'art. 20 ha stabilito che **entro il 15 giugno 2022 il MASE avrebbe dovuto emanare, con propri decreti, la disciplina statale sulla base della quale le Regioni avrebbero dovuto procedere ad individuare, nei successivi sei mesi, le aree del territorio idonee alla realizzazione degli impianti FER.**

Questo governo, come anche quelli precedenti, non sta tenendo fede ai propri impegni. Sta ritardando la suddetta decretazione favorendo una proliferazione selvaggia e scriteriata di progetti di impianti per energia da fonti rinnovabili, provocando enormi danni ai territori del nostro Bel Paese e vivo disagio nelle comunità locali inermi di fronte alla complicità delle istituzioni.

Il D.Lgs. 199/2021 sopra richiamato, al comma 8 dell'art. 20 prevede che, nelle more dell'individuazione delle aree idonee suddette, siano considerate idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili necessari per soddisfare la potenza complessiva richiesta dal PNIEC, una serie di siti/zone con esclusione, come stabilito dal comma c-quater, delle *aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'art. 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di tre chilometri per gli impianti eolici e di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici.*

NORMA INTRODOTTA dall'art. 6, comma 1, lett. a), numero 2) del D.L.17 maggio 2022, n. 50, che ha integrato il comma 8 dell'art. 20 del D. Lgs. 199/2021), così come recentemente innovata con l'art. 47 comma 1, lettera a) numero 2.1 (“Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili”) del D.L. 24 febbraio 2023 , n. 13 (“Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”) attualmente vigente ed in fase di conversione in legge.

Alcuni interventi riguardanti l'impianto in oggetto, con particolare riferimento a cavidotti, viabilità, piazzole ed aree di cantiere, così come risulta dalla documentazione progettuale e, in particolare, dalla “Relazione paesaggistica”, ricadono all'interno di aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004 in contrasto con quanto indicato all'art. 20 del D.Lgs. 199/2021 come sopra motivato.



**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS**

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

Nell'intera Relazione paesaggistica non si cita, né si tiene conto, del rispetto o meno di tali disposizioni, mentre con la presente intendiamo ribadire il concetto che le tipologie di aree che, ad oggi ed in via transitoria, sono state definite "idonee" (in attesa del D.M. del MASE sui criteri di individuazione delle aree idonee), dovrebbero essere le sole ed uniche in cui sia consentita per legge la realizzazione di impianti di rinnovabili.

## **Osservazione 4**

### **Refusi e superficialità della progettazione**

Lo Studio di Impatto Ambientale – Sintesi non tecnica, al paragrafo 5) riporta a pag. 12 un riferimento all'impianto agri-voltaico, mentre nelle conclusioni del paragrafo 7) a pag. 33 afferma "il progetto in questione, presenta un interesse pubblico inserendosi nella strategia di decarbonizzazione perseguita della Sardegna".

**No comment!**

## **Osservazione 5**

### **Paesaggio**

Si dà per assunto che la qualità di un paesaggio sia associata a quei territori che mantengono beni e servizi anche funzionali al benessere dell'uomo. Questa funzione deve essere riconosciuta come valore reale di un ambito, quantificabile in termini anche economici (si veda l'ampia letteratura sui servizi ecosistemici).

Per salvaguardare un paesaggio di qualità, le azioni di pianificazione e di sviluppo delle azioni antropogeniche devono considerare il mantenimento dello spazio per l'evoluzione delle dinamiche ecologiche che deve essere commisurato "*con alti livelli di autopoiesi relativa degli ecosistemi interessati, pena la distrofia ecosistemica, cioè la perdita di funzioni e la conseguente riduzione o alterazione della qualità delle risorse e dei servizi ecosistemici*" (dalla relazione generale della Revisione dei lineamenti del PTCP della Provincia di Terni, 2010, che bene si adatta anche a questo caso).

In evidente contrasto con questo approccio, l'intervento proposto consiste in un impianto industriale di sette pale eoliche di grandi dimensioni (200 metri) che si va a collocare in un ambito territoriale e paesaggistico più vasto già interessato da numerosi progetti di produzione di energie c.d. "rinnovabili", riguardanti l'Alto Lazio e l'Umbria occidentale, come risulta oltremodo evidente dalla nostra elaborazione inerente gli impianti eolici i cui progetti sono stati presentati negli ultimi due anni nel territorio della Tuscia.



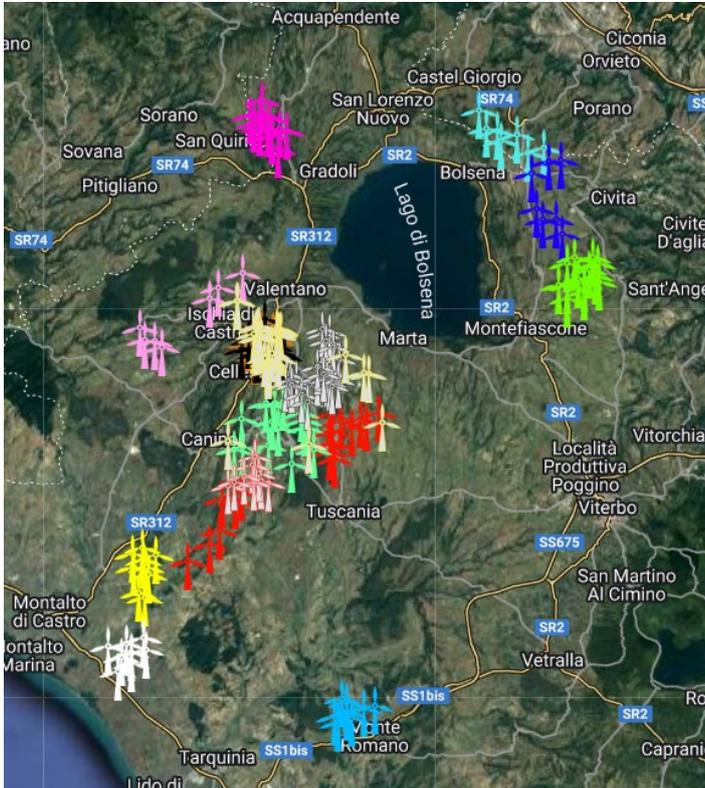
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)



È ben noto che lo studio di inserimento paesaggistico e ambientale di un impianto, come ben richiamato dalle linee guida ministeriali di cui al Decreto del 2010 pubblicato in G.U. 219 di ottobre 2010, debba considerare le conseguenze che una sommatoria di impianti produce in un ambito territoriale, tra cui la perdita irreversibile di funzionalità ecosistemica, la frammentazione degli habitat, l'interruzione delle reti ecologiche.

È parimenti evidente che la sommatoria di interventi produce effetti anche visivi e la trasformazione dei **paesaggi, non più coerenti con le matrici storiche e culturali.**

È legittimo ritenere che questi grandi impianti imposti ai territori grazie a un clima politico emergenziale, avranno effetti assai dubbi sulla effettiva decarbonizzazione del sistema economico o sulla sostituzione del gas russo. Com'è noto, infatti, essi produrranno energia intermittente e non potranno sostituire alcun impianto alimentato da fonti fossili. Essi avranno, invece, l'effetto certo di cancellare una parte di identità nazionale, quella percepita attraverso il paesaggio, l'integrità territoriale e la cultura. Le nuove generazioni che cresceranno prive del paesaggio identitario avranno meno possibilità di sviluppare una corretta sensibilità ambientale e il giusto spirito di coesione culturale, anche al fine di costruire un futuro sostenibile e di trovare vere soluzioni ai problemi posti dai cambiamenti climatici.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

Dunque, **in considerazione** del gravoso costo paesaggistico-ambientale connesso allo sviluppo della fonte eolica, dell'impatto prodotto dallo specifico progetto in esame in un territorio sostanzialmente integro e caratterizzato da sistemi tipologici con forte connotazione di interesse storico e culturale, nonché dell'ampia visibilità dei rotori da località e percorsi escursionistici ad alta frequentazione turistica,

**si chiede di rigettare il progetto.**

## Osservazione 6

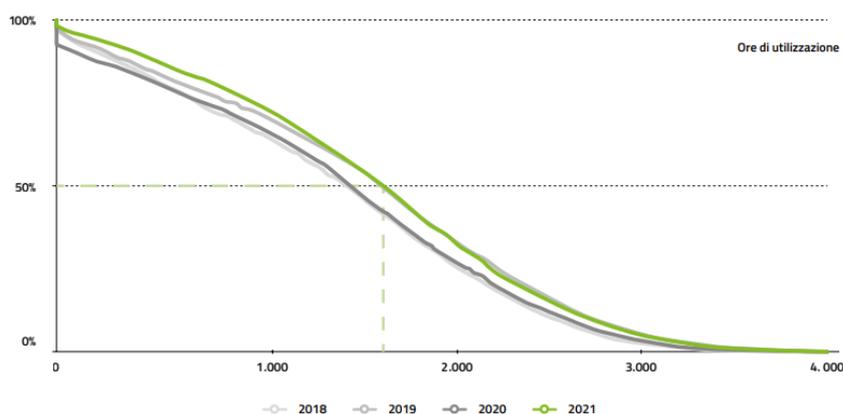
### Sulla produzione annuale dell'impianto industriale

A nostro avviso i dati riportati nella "Relazione Rev0-dati anemometrici" sulle ore equivalenti sono sovrastimati (2336 ore equivalenti).

Questo è confermato, peraltro, dai documenti del GSE (Rapporti statistici 2021) dove viene evidenziata la distribuzione percentuale delle ore di utilizzazione e la metà degli impianti produce circa 1.700 ore.

3. Fonti rinnovabili nel settore Elettrico

#### 3.3.10 Distribuzione percentuale delle ore di utilizzazione degli impianti eolici



Escludendo gli impianti entrati in esercizio in corso dell'anno, che non hanno avuto la possibilità di produrre per tutti i 12 mesi, nel 2021 il 50% degli impianti eolici ha prodotto per almeno 1.711 ore equivalenti, un dato in crescita significativa rispetto alle 1.544 ore rilevate nel 2020.

Le ore di utilizzazione medie (ottenute come rapporto tra produzione e potenza installata) risultano pari a 1.913; erano 1.734 nel 2020, 1.935 nel 2019, 1.800 nel 2018.



**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS**

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

**Nel progetto si fa riferimento ad una stazione anemometrica a 100 Km di distanza.**

**Escludendo la stazione anemometrica denominata Riferimento 1 per insufficienza di dati (4 mesi)**, riteniamo che per un impianto così impattante sia fondamentale fare una raccolta dati della distribuzione delle durate rispetto alle diverse velocità del vento con anemometri fissi per almeno tre anni e non sia accettabile utilizzare una stazione a 100 km. Infatti un periodo di almeno tre anni costituisce una base minima significativa e uno di dieci anni una base certa. A causa del grande impatto dell'opera è fondamentale basarsi su dati reali e non su metodologie che conducono a risultati di produzione lontani dalla realtà.

## **Osservazione 7**

### **Alternativa zero**

Non emerge una congrua e adeguata considerazione della c.d. alternativa zero, in violazione dell'art. 22, comma 3°, lettera d, del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. (vds. T.A.R. Marche, 6 giugno 2013, n. 418; T.A.R. Veneto, 8 marzo 2012, n. 333). Non sono stati esposti e valutati tutti gli effetti negativi dovuti alla realizzazione del progetto come ad esempio:

- il danno al paesaggio sulle decine di comuni dai quali si vedranno le gigantesche pale;
- l'impatto sulle aziende agricole e agrituristiche localizzate nel territorio a cavallo di Lazio e Umbria, molte delle quali hanno effettuato ingenti investimenti per il recupero di antichi casali e l'avvio di produzioni agricole tipiche, biologiche e di alta qualità, valorizzando la straordinaria vocazione agricola e turistica del territorio;
- l'impatto sulla perdita di valore degli immobili localizzati in un raggio di oltre 20 chilometri dall'impianto industriale di 7 pale eoliche,
- l'impatto su beni e valori specificamente protetti da una moltitudine di prescrizioni poste a tutela di un ecosistema rurale intatto e unico nel suo genere.

E' palese che un impianto industriale di ben 7 aerogeneratori di 200 metri in un territorio con rilevanti aspetti paesaggistici e di particolare interesse naturalistico-ambientale, ne sconvolgerebbe per sempre l'identità.

## **Osservazione 8**

### **Svalutazione beni immobili**

Gli abitanti dei comuni dei territori marginali che hanno scelto di vivere in questi luoghi per la loro bellezza ristrutturando abitazioni nei centri storici o vecchi casali, le aziende che della bellezza di queste colline hanno fatto il motore del proprio sviluppo (molte hanno investito milioni di euro per ristrutturare antichi casali ed avviare produzioni agricole tipiche, biologiche e di qualità), si vedranno costretti ad assumere ogni iniziativa, in ogni sede, per evitare la perdita di valore dei



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

propri immobili e l'omicidio economico della comunità perpetrato da una industrializzazione senza criterio.

## Osservazione 9

### Impatto sull'avifauna

L'impianto eolico interessa un'area vasta su cui insistono numerosi siti della Rete Natura 2000, come di seguito specificato (tabella presente sul FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A):

ZSC	cod.	IT6010007	Lago di Bolsena
		IT6010041	Isole Bisentina e (Martana)
		IT6010008	Monti Vulsini
		IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio
ZPS	cod.	IT6010055	Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana
		IT6010008	Monti Vulsini
		IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio

La tabella suddetta appare incompleta per la mancata indicazione dei siti della Rete Natura inerenti il Tevere e, in particolare, la [ZSC IT5220024](#) “Valle del Tevere Laghi di Corbara e Alviano”, di cui necessita l'integrazione, producendo complessivamente una Relazione di incidenza appropriata non limitata ad un semplice format screening.

In ambito nazionale, la Valutazione di Incidenza (VInCA) viene disciplinata dall'art. 5 del [D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357](#), così come sostituito dall'art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003).

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., detta valutazione è inoltre integrata nei procedimenti di VIA e VAS. Nei casi di procedure integrate VIA-VInCA, VAS-VInCA, l'esito della Valutazione di Incidenza è vincolante ai fini dell'espressione del parere motivato di VAS o del



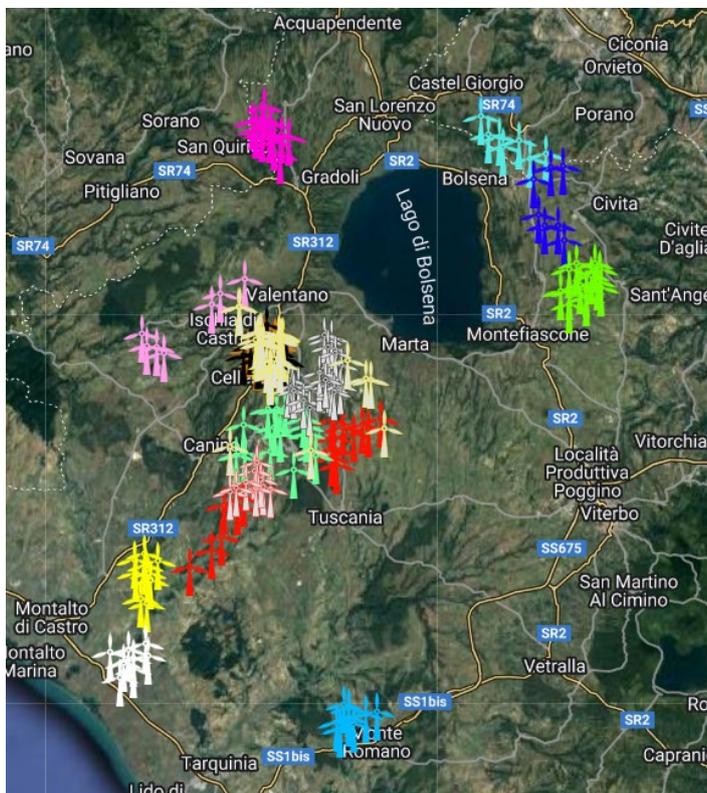
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33  
**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)  
[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

provvedimento di VIA che può essere favorevole solo se vi è certezza riguardo all'assenza di incidenza significativa negativa sui siti Natura 2000.

Per quanto sopra riteniamo che, vista la manifesta carenza progettuale, non possa esprimersi il relativo parere di **VAS**, con l'invito a valutare l'effetto cumulato determinato dalla presenza di altri grandi impianti eolici realizzati, in corso di realizzazione o di approvazione, di cui alla tabella seguente già inserita nella osservazione sul paesaggio, in base alla quale gli aerogeneratori appaiono come una estesa barriera che circonda il lago di Bolsena con inimmaginabili danni alla avifauna circolante.



## Osservazione 11 Su aspetti agronomici e forestali

Il gruppo di lavoro che ha predisposto la documentazione progettuale, è privo della figura del dottore Agronomo o Forestale, sebbene ricorrano spesso temi inerenti la descrizione dell'uso del suolo, del ripristino dei terreni agricoli, della valutazione su aree boscate o su altri aspetti di interesse vegetazionale.



ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

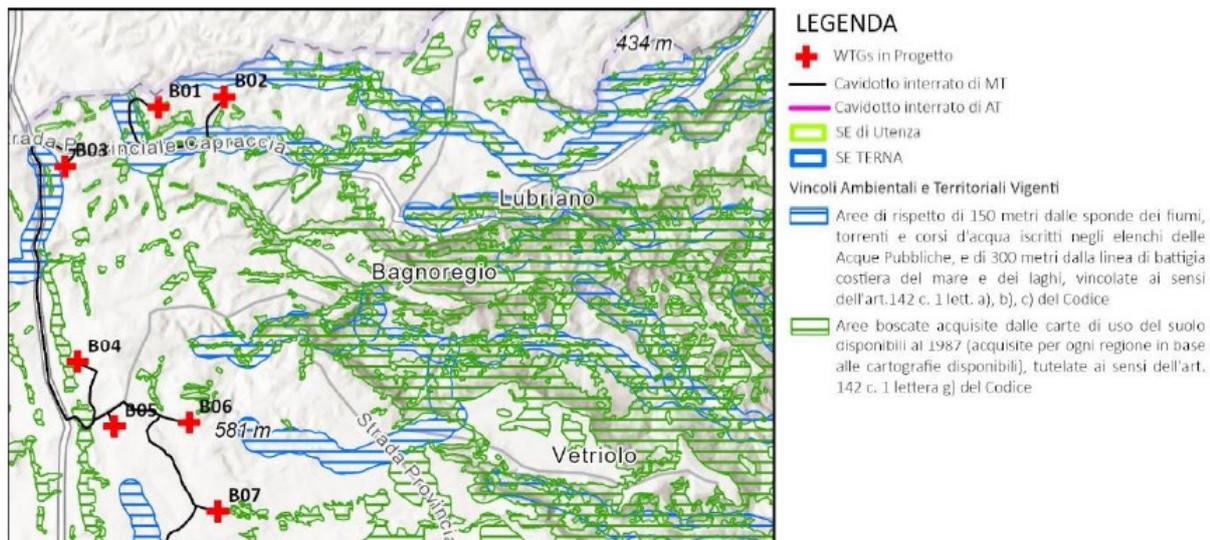
Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

Si evidenzia poi che tale figura appare ancor più necessaria se si considera che in alcune cartografie, in merito alle aree boscate, si prendono in esame i dati degli anni '80 a fronte di una marcata espansione del bosco che è avvenuta e che sta avvenendo in Italia da qualche decennio a questa parte, come nel caso della Figura 3.1 della Relazione paesaggistica sotto in parte riportata.



Un ulteriore aspetto attinente gli aspetti agronomico-forestali è legato alla **normativa sugli incendi** di cui all'art. 10 (Divieti, prescrizioni e sanzioni) della L. 353/2000 (Legge-quadro in tema di incendi boschivi), che così recita al comma 1: *“Le zone boscate ed i pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno quindici anni”*.

Lo stesso articolo, al comma 2, così recita: *“I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente”*.

Per quanto sopra ogni decisione inerente la procedura di **VAS** in argomento dovrà tenere conto anche della documentazione e delle eventuali dichiarazioni dei Comuni in merito alla normativa sugli **incendi boschivi** sopra richiamata.

## Osservazione 11

### Viabilità e trasporti

Il trasporto dei macchinari necessiterà di inevitabili adeguamenti alla viabilità e comporterà notevoli disagi alla circolazione stradale con particolare riferimento alla S.R. 71, che costituisce l'arteria



**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS**

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

principale di riferimento indicata nel progetto e infrastruttura di collegamento a valenza interregionale di primaria importanza.

Il progetto evidenzia inoltre la necessità di realizzare anche nuove piste, che in realtà sono da intendersi come vere e proprie strade dotate di cassonetto stradale in tout venant compattato che, unitamente alle aree di cantiere ed alle piazzole, determineranno un elevato consumo di suolo non risolvibile con l'impegno a ripristinare le situazioni ante operam.

Le infrastrutture che attraversano zone vincolate paesaggisticamente (fasce a ridosso dei corsi d'acqua e zone boscate) sono destinate ad accrescere gli impatti ambientali dell'impianto a fronte di una sua dubbia utilità come già osservato sugli aspetti generali.

Impatteranno pesantemente con l'area di interesse archeologico sottesa dall'impianto eolico con particolare riferimento alla viabilità antica e ad altre testimonianze di carattere storico culturale che non sono state prese in considerazione dal progetto.

## **Osservazione 12**

### **Rendering**

Le fotosimulazioni di progetto tendono a minimizzare l'impatto delle pale eoliche, sebbene nelle relazioni geologiche si parli di un paesaggio tipico dell'altopiano vulcanico dell'apparato Vulsino, caratterizzato da un andamento dolce, sia in termini di elevazione altimetrica che di pendenze e delle forme, con condizioni morfologiche praticamente pianeggianti.

Si ritiene inoltre che i rendering di progetto non rappresentino il reale impatto visivo dei luoghi a costruzione ultimata, dando così luogo a scenari distorti e non aderenti allo stato dei luoghi attuali e futuri, in caso di realizzazione dell'impianto industriale.

## **Osservazione 13**

### **Collisione per rottura elementi rotanti**

A seguito di particolari condizioni può verificarsi la rottura della lama in rotazione o di pezzi della stessa. Uno dei principali eventi che comporta questo tipo di rottura è rappresentato dalla fulminazione atmosferica anche se le lame sono idoneamente protette contro questi fenomeni mediante ricettori metallici disposti alle estremità delle lame ed idoneamente collegati a terra. Nel caso di rottura accidentale di un elemento rotante a seguito di distacco, attraverso le leggi della balistica classica è possibile determinare le probabili traiettorie dell'elemento. Infatti, nota la



## ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

velocità di rotazione e le caratteristiche geometriche, si può procedere all'applicazione delle leggi della fisica per addivenire ad una matematica stima delle traiettorie.

Purtroppo la stima è chiaramente semplificata vista la complessità del problema e le molte variabili che entrano nel calcolo, soprattutto per ciò che riguarda le azioni aerodinamiche di portanza, resistenza e momento aerodinamico di difficile definizione soprattutto in caso di frammenti irregolari e di geometrie incognite. In letteratura esistono degli studi condotti relativamente a questa specifica tematica. Uno dei riferimenti è rappresentato dallo studio condotto dalla società Vestas Wind System: “Vestas V80 – Blade Trow calculation under normal operationing conditions (2001)”. Detto studio riporta la stima della traiettoria di una pala eolica in condizioni di normale funzionamento sia per la pala intera che per eventuali frammenti. Lo studio ipotizza che, in assenza di forze aerodinamiche, la massima gittata si ottiene quando la pala si distacca dal rotore con un angolo di 135° azimut, considerando quale unica forza inerziale quella di gravità con approccio quindi conservativo e a vantaggio di sicurezza. Viene quindi calcolato il tempo di volo considerando la velocità verticale iniziale applicata al centro di gravità. Nota la durata di volo e conoscendo le componenti orizzontali e verticali della velocità è possibile definire la traiettoria dell'elemento.

I risultati dello studio, (Rif. 2799\_4680\_R18\_Rev0\_Relazione gittata massima), evidenziano che il valore della gittata massima, comprensiva della lunghezza relativa alla parte più lontana dal baricentro verso l'esterno della pala, è stato stimato precauzionalmente a un valore pari a 220 m. Pertanto si afferma che per ciascuno dei 7 aerogeneratori del parco eolico l'ipotetica gittata della pala non interessa alcun recettore sensibile.

Il dato dei 220 metri lineari non è assolutamente condivisibile.

Il fenomeno è molto più complesso da stimare analiticamente, per questo si rimanda all'esperienza dei costruttori più esperti i quali indicano detto fenomeno come molto raro con una variabilità di ritrovamenti dei frammenti a distanze molto varie, in relazione ai numerosi fattori che possono condizionare l'evento, l'orografia, la velocità del vento, la direzione, le azioni aerodinamiche di portanza che potrebbero spingere a centinaia di metri frammenti di elementi rotanti, come purtroppo avvenuto già in passato.

**Il rischio è elevato sia per gli abitanti che si trovano entro i 500 metri lineari, che per i passanti, che per gli agricoltori che si troveranno a coltivare i suoli sottesi dall'impianto.**

\*\* \*\*\* \*\*

**Per tutte le suddette ragioni ci opponiamo a questo ennesimo progetto di assalto al territorio.**



**ASSOCIAZIONE AMICI DELLA TERRA ONLUS**

Via Ippolito Nievo 62, 00153 Roma  
Tel. +39 06 687 53 08 / Fax +39 06 687 13 33

**P. IVA: 02141761003 – C.F. 80425370584**

[www.amicidellaterra.it](http://www.amicidellaterra.it)

[amicidellaterra@pec.it](mailto:amicidellaterra@pec.it) – [segreteria@amicidellaterra.it](mailto:segreteria@amicidellaterra.it)

---

**Reclamiamo l'attuazione delle norme che il Governo stesso si è dato in un precedente decreto di semplificazione e che prevedono l'emanazione di linee guida per l'individuazione di aree idonee all'installazione di pale eoliche e di impianti fotovoltaici di dimensione industriale. Un'attuazione in ritardo di quasi due anni mentre si sta favorendo una proliferazione selvaggia e scriteriata di progetti di impianti per energia da fonti rinnovabili, provocando enormi danni ai territori del nostro Bel Paese.**

La produzione di energia non può costituire un valore in sé, ma deve essere legata al soddisfacimento di corrispondenti consumi. Al contrario la produzione ricavata dall'impianto in oggetto non sembra concorre ad un equilibrato bilancio energetico locale, regionale, nazionale.

Augurandoci che le nostre osservazioni vengano attentamente valutate dai decisori, inviamo cordiali saluti.

**\*\* \*\*\* \*\***

**Si chiede la motivata valutazione da parte delle autorità competenti di quanto sopra argomentato, ai sensi degli artt. 9 e ss. della legge n. 241/1990 e s.m.i. e 24 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., nonché la declaratoria di non compatibilità ambientale, ai sensi degli artt. 25 e ss. del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i., per i sopra descritti motivi**

Roma, 15 aprile 2023